



CAMBIAMENTO CLIMATICO AL CENTRO



Il parere espresso da Sergio Marchionne sulla mobilità sostenibile ha innescato un'ampia discussione, che va al di là della questione dell'utilizzo dei veicoli elettrici e che ha investito tra l'altro il problema ben più grave dell'inquinamento ambientale e, volando ancora più alto, del cambiamento climatico. In realtà, del cambiamento climatico conosciamo gli effetti, ma sulle cause molto c'è da capire: il dibattito scientifico tra chi ritiene che dopo l'era antropozoica di Stoppani siamo piombati nell'Antropocene di Crutzen e chi invece sostiene che le variazioni, anche drammatiche, delle temperature siano un fenomeno ciclico che abbraccia intere ere, è quanto mai vivo. Dare una risposta non è semplice, ma probabilmente, come spesso accade, la verità sta nel mezzo, nel senso che alla ciclicità del fenomeno nell'Antropocene si aggiunge l'elevato inquinamento prodotto dall'uomo. Tutto ciò ha evidentemente enormi conseguenze ambientali, sociali, sanitarie ed economiche.

I motivi per cui AiCARR è fortemente interessata a questo dibattito sono evidenti: da una parte il cambiamento climatico è causa di una maggiore richiesta di climatizzazione negli ambienti confinati, dall'altra per ridurre gli effetti del cambiamento climatico è necessario risparmiare energia. E questi sono tra i temi del network AiCARR.

Le azioni che AiCARR può portare avanti da questo punto di vista sono molteplici. Ha un compito istituzionale che prevede più obiettivi, tra i quali quello di porsi come interlocutore privilegiato nei processi decisionali per la definizione delle strategie legislative e normative tendenti al risparmio energetico e quello di presentare ai propri Soci le tecniche e le tecnologie

più all'avanguardia per il risparmio energetico in edilizia, allargando quindi sempre più il suo campo di interesse all'involucro, soprattutto in un'ottica futura che vede la progettazione dell'involucro edilizio sempre più connessa con quella degli impianti. Ma AiCARR ha anche un compito sociale, che è quello di fare corretta informazione sulle problematiche relative alla sostenibilità energetica e alle sue ricadute su quella sanitaria e ambientale: in un momento in cui, in questa perfetta dicotomia tra la richiesta di comfort e la necessità di non consumare energia, in un momento in cui si parla sempre più di approccio ergonomico alla progettazione e il tema del giorno è il wellness, inteso come sinergia tra qualità dell'ambiente interno, qualità dell'acqua, qualità del cibo e cura del corpo e della mente, AiCARR ha il dovere di informare non solo gli addetti ai lavori, ma anche le istituzioni e i cittadini sui rischi connessi alla scarsa qualità dell'ambiente interno, in particolare alla scarsa qualità dell'aria. In sintesi: aumento dell'inquinamento, accelerazione del cambiamento climatico, peggioramento della qualità dell'aria esterna, problemi seri di qualità dell'aria interna, problemi di salute, costi sociali in termini di aumento di patologie gravi, costi economici, in termini ad esempio di riduzione della produttività, costi della sanità.

Per tutti questi motivi, il Consiglio e la Consulta di AiCARR stanno definendo un progetto nazionale sulla qualità dell'aria, che sarà sottoposto ai Delegati Territoriali e al quale, con modalità da definire, potranno partecipare anche i Soci interessati. Questa è una prima iniziativa che intende coinvolgere tutta l'Associazione, un primo passo verso il futuro migliore cui AiCARR tende e al quale in questo triennio spera di dare un contributo, anche se piccolo.

Francesca Romana d'Ambrosio, Presidente AiCARR